

IL NUOVO GOVERNO

Il centrosinistra non si fa alcuna illusione sull'esecutivo appena nato. Anzi, c'è già chi pronostica una caduta e un voto anticipato in autunno

Il Professore: «Avevamo chiesto un governo che non stravolgesse la Costituzione ed è tornato Calderoli, chiedevamo il risanamento ed è tornato Tremonti»

Fassino: «Governo della disperazione»

Prodi: ha vinto la Lega. Rutelli ironizza: «Si sono asserragliati a Palazzo Chigi»

ROMA «Ha vinto l'asse del nord, cioè la Lega». Lo ripetono un po' tutti dalle parti dell'opposizione. Da Prodi a Fassino. Da Mastella a Boselli, che paragona il bis del Cavaliere alla «nave piena di falle destinata ad affondare». Rutelli battezza il «Berlusconi bunker», mentre Bertinotti dice che «quel che si vede non è certo un bel vedere». L'Unione scruta l'orizzonte e immagina elezioni anticipate. Se non a giugno, nel prossimo autunno, quando il governo balneare del Cavaliere risulterà fuori stagione.

«Il ritorno di Tremonti e l'appoggio di Calderoli vogliono dire che ha vinto assolutamente la Lega», commenta Romano Prodi, certo che «un giorno o l'altro sarà il Paese a dare una risposta con il voto». E certo, quindi, che il responso delle urne - oggi o domani - boccherà definitivamente Berlusconi. Il dramma, però, è la risposta «inesistente» che il premier ha dato ai problemi. E il Professore fa l'elenco delle richieste inevase. «Avevamo chiesto un governo che non stravolgesse la Costituzione ed è rimasto Calderoli. Avevamo chiesto un governo che cambiasse la politica economica ed è tornato Tremonti, cioè il responsabile dei guai in cui si trova oggi il Paese. In più l'altro fatto nuovo è l'arrivo di Storace alla sanità dopo che ha perso le elezioni del Lazio proprio sui problemi della sanità...».

Piero Fassino parla di «governo della disperazione pensato non per governare l'Italia ma per tenere insieme i cocci di una coalizione ormai a pezzi». Un esecutivo che sarà «sotto il ricatto dell'asse Tremonti-Lega» e che «ignora la domanda di cambiamento espressa dagli elettori». Secondo il leader Ds toccherà al centrosinistra, dall'opposizione, «parlare agli italiani e indicare una politica di crescita e di sviluppo per il Paese».

Francesco Rutelli descrive una «maggioranza sconfitta dagli elettori, in ritirata nel paese, asserragliata a Palazzo Chigi». Un «Berlusconi-bunker» più che un Berlusconi bis. E il presidente dello Sdi, Enrico Boselli, nota che «nessuna delle contraddizioni, che avevano portato alla crisi dopo la durissima sconfitta elettorale, è stata ri-



Il leader dell'Unione Romano Prodi

Foto di Gregorio Borgialla

solta. Anzi la situazione si è addirittura aggravata. Esce rafforzato l'asse tra Tremonti e la Lega, che è stato uno dei principali fattori di divisione nella coalizione di centrodestra. E con ogni evidenza un governo di corto respiro, che lascerà i problemi irrisolti, e finirà per far crescere le già gravi difficoltà sociali ed economiche del Paese».

Per Fausto Bertinotti, poi, «ciò che si vede, la composizione del governo, non è certo un bel vedere. Ma ciò che non si vede è peggio, molto peggio. Ciò che non si vede è come il nuovo governo Berlusconi intenda affrontare i drammatici problemi del paese che la politica fallimentare del primo governo Berlusconi hanno creato. Si vede un gran valzer di ministri come nelle porte girevoli di un grand hotel, gente che va,

gente che viene, gente che torna senza che si colga un qualsiasi profilo politico programmatico».

«Se i bookmaker inglesi accettersero una scommessa sarebbe alla pari sulla caduta del governo in autunno - afferma il dl Enrico Letta - La finalità di questo ricompattamento è quella di evitare le elezioni anticipate e passare l'estate: insomma un governo balneare». Il verde Pecoraro Scario evidenzia «il solco che c'è tra l'asse del Nord e quello del Sud. Fi e Lega da una parte contro An e Udc umiliate perché non sono riuscite ad

imporre un vero cambiamento programmatico e men che meno una maggiore attenzione per il Sud». E per il Pdc Oliviero Diliberto ieri è stato varato «un vernacolo dei trombati e dei riciclati, palesemente incapace di risolvere i problemi del Paese». Il segretario dei Popolari-Udeur, Clemente Mastella, osserva che «la crisi si è risolta con la sconfitta di An e Udc che avevano chiesto, evidentemente inascoltati, un chiaro segno di discontinuità. E invece si trovano con un governo dove è tornato Tremonti, ha vinto ancora una volta la Lega e si sono regolati i conti all'interno di An con l'ingresso di Storace, l'uscita di Gasparri e l'ingresso di Landolfi. Una cosa è certa: i conti, a questo punto, la Casa delle Libertà li dovrà fare al più presto con il Paese». **n.a.**

Ninni Andriolo

«È l'esecutivo Tremonti-Calderoli bis»

Angius: «Ha vinto l'asse del Nord, ma non reggerà alle prime prove programmatiche»

ROMA «Siamo al Tremonti-Calderoli bis...»

Voglia di scherzare, senatore Angius?

Guardi, io l'altro ieri avevo previsto un Calderoli bis. La realtà, come vede, ha superato la fantasia. La soluzione di questa crisi è sconcertante.

Facce scure al Quirinale durante il giuramento del nuovo governo...

In realtà non hanno risolto un bel niente. E noi siamo molto preoccupati. È un governo molto lontano da quello di cui l'Italia aveva bisogno. E ne fa parte una compagnia raffazzonata e raccogliatrice. La sensazione è che abbiano pensato a loro, a cercare di far quadrare i loro conti, anzi alla loro resa dei conti...

Maroni assegna alla Lega tre ministri e mezzo, l'Udc si risente e attende il presidente del Consiglio alla prova delle dichiarazioni programmatiche. Una certa turbolenza, non le pare?

In realtà ha vinto ancora una volta l'asse del nord. Che si è perfino rafforzato. Siamo al Tremonti-Calderoli bis, appunto.

An e Udc avevano aperto la crisi, ma ne escono sconfitti. E non è difficile prevedere che la maggioranza verrà animata da una conflittualità permanente e che questa si accentuerà a mano a mano che le scadenze più rilevanti si avvicineranno.

Allude alla Finanziaria?

C'è un silenzio assordante sulle questioni programmatiche politicamente più rilevanti. Quelle, tanto per intendersi, che hanno determinato la rottura dentro la maggioranza. Il tema dei conti pubblici viene completamente eluso. C'è una crisi gravissima dell'economia, una sofferenza del sistema produttivo e dell'apparato industriale, si riduce il potere d'acquisto di stipendi, salari e pensioni. E per di più i conti pubblici sono al dissesto e Commissione europea, Fondo monetario internazionale, Banca europea ci bacchettano con-

tinuamente. La Corte dei conti, vorrei ricordarlo, chiede una manovra aggiuntiva immediata. Di fronte a tutto questo, però, né il Presidente del Consiglio, né il dibattito che ha fatto da contorno all'iter della crisi hanno speso parole serie e adeguate. Una vera e propria rimozione, come se il problema non esistesse. L'Unione ha chiesto un dibattito parlamentare sui conti dello Stato e una commissione d'inchiesta per conoscere la verità sui numeri. Ma la questione è stata letteralmente rimossa.

Lei ha compreso cosa intenda fare Berlusconi sulla riforma costituzionale?

Io so solo che quella riforma e quella dell'ordinamento giudiziario - ma vorrei aggiungere all'elenco anche il provvedimento che riconoscerebbe lo status di combattenti ai repubblicani di Salò - hanno

diviso e lacerato il Paese. Noi abbiamo detto alla Cdl "fermatevi". Ma il loro dibattito di questi giorni ha rimosso del tutto queste questioni. Un silenzio tombale. Dicono che intervengono a favore delle imprese, delle famiglie e del Mezzogiorno. La domanda più banale è: con quali risorse? Siamo nuovamente alla riproposizione del propagandismo puro. Siamo all'inganno.

C'è Tremonti, però. Vedrà che troveranno soluzioni creative...

Il suo ritorno al governo è una specie di vendetta di Montezuma. Tremonti è noto per come ha ridotto l'economia e i conti pubblici. È stato dimissionato dall'Economia, dopodiché è stato trasferito a Forza Italia per rilanciare il partito e gli azzurri hanno subito quel disastro alle regionali. Adesso torna al governo come vice premier. Potrei dire, visto che non c'è due

senza tre, che il rientro di Tremonti per noi rappresenta una garanzia...

Della promozione di Storace cosa ne pensa?

Una delle ragioni della sconfitta di Storace sta nel modo come il suo governo regionale ha gestito la sanità nel Lazio. Anche la sua scelta dimostra che si è messo in piedi un governo lontano dai problemi degli italiani...

Prevede una crisi bis a breve termine con elezioni anticipate in autunno?

Penso che questa previsione non sia azzardata. Credo impossibile, infatti, che si possano ricomporre tensioni così gravi, contraddizioni interne alla maggioranza e al governo così stridenti. Lo dicevo prima, siamo preoccupati. I problemi economici del Paese richiederebbero un governo saldo, una maggioranza coesa già a partire

dalla definizione ormai prossima del Ddpp. Ma tutto lascia pensare che l'avvicinarsi di quella scadenza possa perfino accentuare le tensioni. Quando si discuterà la riforma costituzionale, poi, non credo difficile prevedere che al loro interno si riapriranno tensioni e scontri. Tutto questo comporterà un'ulteriore accentuazione della distanza tra governo e Paese evidenziata dal dato elettorale. E dimostrerà ancora una volta che la leadership di Berlusconi è caduta in profonda crisi.

Anche lei ritiene che la partita vera che si gioca dentro la Cdl riguardi il dopo Berlusconi?

Il dato elettorale, lo stesso che la Cdl non ha voluto leggere nella sua reale portata, ha dimostrato la caduta, anzi il crollo della credibilità di Berlusconi. L'assoluta sfiducia che il Paese ha in chi guida il governo e la maggioranza. Il premier esce ulteriormente indebolito da questa crisi. Non abbiamo notato alcuno scatto. Eppure non possiamo dire che il personaggio sia privo di risorse materiali e di fantasia. Invece no: la crisi, il basso profilo della sua gestione, lo spettacolo poco edificante di questi giorni, indicano un ulteriore appannamento della leadership di Berlusconi. Il problema vero della Cdl è la sua guida.

23° anniversario dell'assassinio di Pio La Torre e Rosario Di Salvo

SENZA LA MAFIA

LIBERI NELLA LEGALITÀ SICURI NELLO SVILUPPO



Direzione nazionale DS
Gruppi DS - L'Ulivo di Camera e Senato
Gruppo DS Assemblea Regionale Siciliana
Unione Regionale DS Sicilia
Federazione DS Palermo

In collaborazione con:

Centro di studi e di iniziative culturali "Pio La Torre"
Istituto Gramsci siciliano
Osservatorio sulla criminalità organizzata di Palermo

VENERDÌ 29 APRILE

ore 10.00
Apertura della Conferenza
On. prof. **Virginio Rognoni**
Vicepresidente del Csm in memoria di Pio La Torre

Saluto di **Ninni Terminelli**
Segretario DS Palermo

Introduzione **Massimo Brutti**
Responsabile nazionale Giustizia DS

Dibattito

Ore 13.30
Pausa

Ore 15.00
Ripresa dei lavori

SABATO 30 APRILE

ore 10.00
Presentazione del Programma Antimafia **Giuseppe Lumia**
Capogruppo DS Commissione Antimafia
Dibattito

Ore 13.30
Pausa

Ore 15.00
Ripresa dei lavori
Interviene **Angelo Capodicasa**
Segretario Regionale DS Sicilia

Ore 17.00
Intervento conclusivo di **Piero Fassino**
Segretario Nazionale DS

INTERVENGONO:

Gavino Angius
Antonio Bassolino
Vito De Filippo
Ottaviano Del Turco
Leonardo Domenici
Anna Finocchiaro
Agazio Loiero
Nichi Vendola
Luciano Violante

Partecipano tra gli altri:

Ettore Artioli
Paolo Beni
Carmelo Barbagallo
Roberto Barbieri
Luigi Berlinguer
Enzo Bianco
Sergio Billè
Rita Borsellino
Massimo Carraro
Roberto Centaro

Enzo Cermigna
Enzo Ciconte
Luigi Ciotti
Vincenzo Consolo
Oronzo Cosi
Nando Dalla Chiesa
Gianni Di Cagno
Stefano Fancelli
Claudio Fava
Sandro Favi
Giovanni Fiandaca
Enrico Fontana
Silvana Fucito
Claudio Giardullo
Riccardo Giustino
Tano Grasso
Giovanni Impastato
Nicola Latorre
Carlo Leoni
Marcella Lucidi
Salvatore Lupo
Emanuele Macaluso
Ivan Malavasi
Marco Minniti
Paolo Nerozzi
Leoluca Orlando
Carlo Podda
Giuliano Poletti
Francesco Renda
Edo Ronchi
Michele Santoro
Giannicola Sinisi
Marco Venturi

Per informazioni:
Direzione Nazionale DS Area giustizia
tel. 06 6711608
e-mail: giustizia@dsnline.it

Unione Regionale DS Sicilia
tel. 091 421991 - 421300 Fax 091 487227
e-mail: dssicilia@ds Sicilia.it

Prenotazioni alberghiere:
"Romana Tours"
06 6794800 - fax 06 6794801
info@romanzatours.com

CONFERENZA NAZIONALE DEI DS SULLA MAFIA

PALERMO, 29-30 APRILE 2005
GRAND HOTEL VILLA IGIEA